

CRONACA DELLA GIORNATA DI STUDI

Per Giovan Battista Giraldo Cinthio. Edizioni e studi
(Ferrara, 24 novembre 2016)



Si è svolta il 24 novembre 2016 a Ferrara, presso la Sala Riminaldi della Biblioteca Comunale Ariosteana, la Giornata di studi *Per Giovan Battista Giraldo Cinthio. Edizioni e studi*, grazie alla disponibilità e alla preziosa collaborazione del direttore della Biblioteca, Enrico Spinelli, del direttore dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, Marco Bertozzi, e della responsabile dei Manoscritti e Rari, Mirna Bonazza.

L'occasione del convegno dedicato all'umanista ferrarese è stata l'edizione critica dei *Canti dell'Hercole* a cura di Carla Molinari: GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Canti dell'Hercole (Classe I 406 della BCAlFe)*, Ferrara, Edisai, 2016.

CLAUDIA CASTORINA, Cronaca della giornata di studi *Per Giovan Battista Giraldo Cinthio. Edizioni e studi (Ferrara, 24 novembre 2016)*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», III (2017), pp. 293-296.

L'importanza di tale contributo (sia per gli studi giraldiani sia per la metodologia della ricerca esperita) è stata evidenziata dagli studiosi che lo hanno presentato (Venturi, Bruscaqli, Cremante, Dorigatti), con particolare riferimento agli esiti di una filologia "d'autore" che consente di seguire le tappe del processo elaborativo dell'opera. Giraldi diede alle stampe il suo poema in una redazione parziale (di soli 26 canti contro i quarantotto o cinquanta previsti) e poi continuò a dedicarsi, componendo canti nuovi, ma senza approdare alla conclusione del poema. L'autografo, Cl. I 406, conservato presso la Biblioteca Ariosteana, cui Carla Molinari dedica le sue cure filologiche, documenta i momenti compositivi dell'opera, precedenti e successivi alla stampa, e contiene al suo interno anche appunti sull'*Orlando Furioso*. Questi ultimi, esaminati insieme a un abbozzo di un commento ariostesco contenuto nel ms. ferrarese Cl. I 377, sono oggetto di studio da parte della stessa Carla Molinari e di Marco Dorigatti, che ne hanno annunciato una prossima edizione. Gli stessi studiosi hanno in corso di elaborazione anche l'edizione critica dell'*Ercole*, secondo la *princeps* del 1557.

La giornata di studi ha offerto inoltre l'opportunità di presentare il secondo numero della rivista *on line* «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», della quale Irene Romera Pintor e Susanna Villari hanno ricordato le linee programmatiche e illustrato i risultati finora conseguiti.

Riccardo Bruscaqli (che ha presieduto tale sessione della giornata), ha espresso alcune considerazioni sulle riviste *on line*, cui oggi, grazie a un cambiamento di mentalità, si attribuisce valore equivalente a quello delle riviste tradizionali. In proposito, con un *excursus* da osservatore esterno, Fabio Bertini ha apprezzato l'impostazione scientifica della rivista, auspicando un'attenzione alla tematica giuridica, molto presente nelle opere giraldiane, e in particolare nelle novelle degli *Ecatommitti* e nelle tragedie.

I lavori sono proseguiti con una Tavola rotonda dal titolo *Giovan Battista Giraldi Cinthio oggi: prospettive di ricerca* (presieduta da Renzo Cremante, con la partecipazione di Riccardo Bruscaagli, Giorgio Forni, Carla Molinari, Giacomo Pedini, Renato Ricco, Irene Romera Pintor, Alessandra Tramontana, Susanna Villari, tutti membri del Comitato scientifico e redazionale di questa rivista), che è stata occasione per un bilancio, ma anche per tracciare nuove linee di ricerca nell'ambito degli studi giraldiani. È emersa, tra l'altro, l'esigenza di spogli di codici miscellanei per una completa *recensio* della produzione lirica del ferrarese, di scavi bibliografici mirati a una ricostruzione virtuale della sua biblioteca e al reperimento di opere disperse. Stefano Jossa, mediante una comunicazione letta da Renzo Cremante, ha offerto suggerimenti utili alla ricerca su Giraldi, incoraggiando studi di più ampio respiro che mirino a valorizzare la figura dell'intellettuale ferrarese per farne il testimone non solo della sua personale esperienza (dal radicamento nel circolo erasmiano degli amici ferraresi di gioventù, agli scontri con Pigna e Speroni, fino al rilancio finale nelle corti del Nord) ma anche di un'intera generazione. Anche Renzo Cremante ha invitato ad allargare la prospettiva al di là dei testi giraldiani, tenendo conto che Giraldi, pur essendo considerato un autore minore, ha giocato un ruolo fondamentale nella circolazione culturale europea per alcuni decenni. Notevoli in proposito le proposte di creazione di una banca dati, che consenta di navigare tra i carteggi dell'epoca e i paratesti delle opere pubblicate (Riccardo Bruscaagli e Carla Molinari), e di ricognizioni sulla messa in scena delle tragedie giraldiane (come rilevato da Giacomo Pedini, il materiale eterogeneo, discontinuo e lacunoso che riguarda le vicende storico-teatrali dell'*Orbecche*, dell'*Altile* e della *Didone* richiede di essere adeguatamente ricomposto); e infine la sollecitazione di studi specifici sulla ricezione e sulla presenza di Giraldi nel '500 e nel '600 italiano, anche per puntualizzare

aspetti di particolare interesse, come, ad esempio, l'evoluzione della tecnica del soliloquio nel teatro tragico (Giorgio Forni). La necessità di dedicare cure filologiche alle opere giraldiane ancora inedite, o edite soltanto nel Cinquecento, sollecita infine la creazione di una collana di testi "giraldiani", che accolga le opere edite e inedite dello scrittore, con criteri di edizione uniformi atti a consentire una più adeguata valutazione linguistica e storico-culturale dei testi. L'edizione dei canti inediti dell'*Ercole* di Giraldi a cura di Carla Molinari si offre come modello per perseguire questo intento. Nel corso della Tavola rotonda sono stati segnalati lavori attualmente in corso sulla commedia *Eudemoni* (Alessandra Tramontana), sulla tragedia *Epitia* (Claudia Castorina) e sul carne "medico" *De usu partium sive de partibus corporis humani carmen* (Renato Ricco): come è stato evidenziato dai rispettivi curatori, la commedia e la tragedia, già edite da Horne negli anni Novanta del secolo scorso, meritano nuove edizioni critiche dotate di un più completo e ricco corredo di apparati filologici ed esegetici, anche per superare problemi ecdotici lasciati insoluti, mentre il carne, di grande interesse per la ricostruzione degli indirizzi culturali della Ferrara estense nella prima metà del XVI secolo, è tramandato da una parziale stampa cinquecentesca e da una redazione autografa e richiede ancora cure filologiche.

Claudia Castorina